

L'ANALISI. I dati discussi on line alla scuola nazionale per librai "Mauri"

LETTURA MERCATO IN CRESCITA

Il 2020 era partito nel peggiore dei modi invece il libro torna a volare: più 2,4% trascinato anche dal digitale Levi(Aie): «L'Italia si è distinta, modello per l'Europa»

Chiara Roverotto

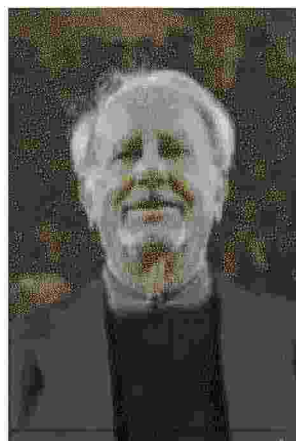
Il libro è solido come una roccia. La lettura rimane il motore della cultura. Se durante la pandemia con il lockdown totale dello scorso anno il mercato aveva registrato il crollo delle vendite, il libro ora recupera. E molto. Secondo i dati dell'Associazione italiana editori, romanzi e saggistica crescono nel 2020 del 2,4 per cento, trainati dal digitale. E, udite udite, l'Italia diventa un modello per l'Europa per il sostegno al settore. Si è parlato di questo e tanto altro ieri, alla giornata conclusiva organizzata dalla Scuola per Librai "Umberto ed Elisabetta Mauri" che si è tenuta online dalla Fondazione Cini a Venezia, con tavole rotonde ed editori di vari Paesi europei.

Ma torniamo ai numeri nell'anno della pandemia: l'editoria che include libri di narrativa, saggistica, per bambini e ragazzi, venduti nelle librerie fisiche e online e nella grande distribuzione, ebook e audiolibri è cresciuta del 2,4 per cento raggiungendo quota 1,54 miliardi di euro a prezzo di copertina. «Di questo - ha ribadito Ricardo Franco Levi, presidente dell'Aie e vice presidente della Fep, Federazione editori europei - dobbiamo dire grazie all'impegno degli editori, che nei mesi più difficili hanno continuato a investire; e ancora ai librai, al Governo e



Ricardo Franco Levi

al Parlamento che hanno varato un vasto piano di aiuti e scelto di considerare per la prima volta il libro come bene essenziale, permettendo così di tenere aperte le librerie durante i lockdown. Siamo diventati un modello per l'Europa». Nel 2020 le vendite di libri cartacei sono cresciute dello 0,3 per cento a prezzo di copertina, toccando 1,43 miliardi. La crescita è ancora più marcata, pari al 2,4, se si considerano e-book (cresciuti del 37 per cento, a 97 milioni) e audiolibri (più 94 per cento, 17,5 milioni). Ancora più significativa la crescita in termine di copie (più 2,9), dove il più 36,6% degli e-book ha più che compensato il leggero calo delle copie di libri di carta (meno 0,8 per cento). Nel complesso, gli italiani hanno acquista-



Achille Mauri

to 104,5 milioni di libri, al netto degli audiolibri perché in prevalenza acquistati in abbonamento.

Dietro questi numeri positivi si cela, tuttavia, uno scenario complesso. Le librerie e più in generale i canali fisici cedono quote di mercato all'online che dal 27 per cento del 2019 cresce fino al 43 per cento. E Amazon rappresenta il maggiore operatore. In questo panorama resta da sottolineare la particolare difficoltà delle librerie di catena, di quelle che si trovano nei centri turistici delle città d'arte, all'interno dei centri commerciali, stazioni ferroviarie e aeroporti.

Il confronto con l'Europa. Il dato positivo italiano (+0,3%), esclusi e-book e audiolibri, è superiore a quello di Francia e Germania, che

calano rispettivamente del -2% e del -2,3% e poco inferiore a quello spagnolo (+1%). Regno Unito (+5,5%), Olanda (+7%) e Finlandia (+2%) - tra i Paesi che ad oggi sono in grado di fornire questi dati - fanno significativamente meglio dell'Italia, mentre crolla il Portogallo (-19%). «Fino ad ottobre ha ricordato Levi - è stata l'apertura delle librerie durante l'ultimo lockdown a fare la differenza». Regno Unito, Olanda e Finlandia sono rappresentative di un Nord Europa che è andato molto bene grazie alla concentrazione dei consumi culturali sul libro e alla crescita impetuosa dell'e-commerce. «In questo quadro - conclude Levi - il nostro Paese si è distinto, ma viviamo comunque in un mare in tempesta con i vaccini che stanno rallentando e con la crisi politica in corso».

Brutte notizie per editoria scolastica che ha patito la maggior crisi perché con la didattica a distanza ha avuto un anno condizionato dal limitato rinnovo delle adozioni di nuovi testi, meglio quella universitaria, per la valorizzazione del libro nella didattica a distanza e perché il lockdown ha ridotto il fenomeno delle fotocopie pirata. «In un momento così difficile legato alla pandemia dobbiamo sostenere ancora di più il ruolo della lettura nello sviluppo di una società civile, innanzitutto perché molte innovazioni hanno, negli ultimi decenni, tolto tempo alla lettura, la pandemia ne ha restituito a tutti una certa quantità. Ci sono prove che il lettore ha letto molto di più. Ne usciremo tutti leggermente più sapienti. I dati evidenziano che le librerie e il mondo dell'editoria italiana stanno dimostrando una grande capacità di adeguarsi all'emergenza sviluppando idee innovative a servizio della comunità, ma dobbiamo puntare a diminuire la soglia del reso che nel nostro Paese si attesta al 15 per cento» ha dichiarato Achille Mauri, presidente di Messaggerie Italiane, della Fondazione Umberto ed Elisabetta Mauri e della omonima scuola. Durante il convegno sono stati assegnati il 15° Premio per librai a "Il Tritico" di Milano di Pietro Linzalone, e la seconda borsa di lavoro Nick Perren a Ilaria Marinelli della Libreria Centofiori di Milano. ♦